



Presentazione del “Progetto Buone Pratiche”

Prof. Luca G. Brusati, Ph.D.

Coordinatore scientifico del Laboratorio di Ricerca Economica e Manageriale
Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università degli Studi di Udine

Udine, 22 settembre 2014

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI - SERVIZIO SVILUPPO RURALE

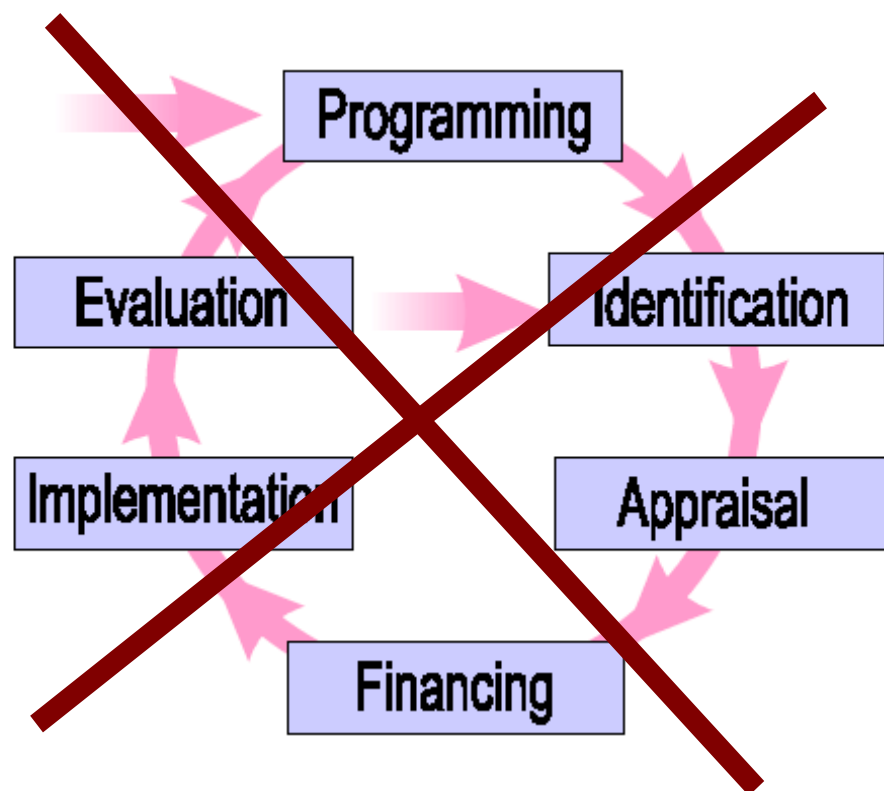


www.regione.fvg.it - Area PSR

Obiettivi dell'analisi

- Il risultato atteso dal “Progetto Buone Pratiche” è un catalogo di progetti cofinanziati dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 che - sulla base di dati fattuali - è possibile giudicare “di successo”
 - ✓ utilizzabili per presentare a un pubblico non specializzato a che cosa serve il PSR
 - ✓ in grado di aiutare a capire e a spiegare a quali condizioni il cofinanziamento del PSR si riveli “efficace”

Perché analizzare le buone pratiche?

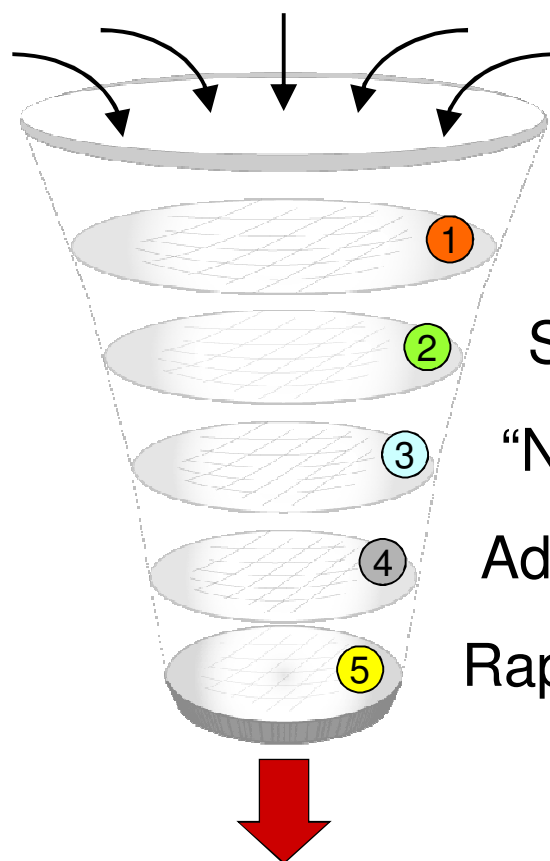


Tempistica

- Tre fasi:
 1. Identificazione condivisa delle buone pratiche (UNIUD + Pomilio Blumm + RAFVG)
autunno 2013
 2. Raccolta delle informazioni sul campo (UNIUD)
inverno 2014
 3. Valorizzazione delle buone pratiche (Pomilio Blumm)
da estate 2014

Criteri di identificazione delle buone pratiche

Progetti PSR 2007-2013



1 Progetti completati o vicini al completamento

2 Soddisfacenti per impatto e carattere innovativo

3 “Notiziabili” (evitando sovra-esposizione)

4 Adeguatamente distribuiti sul territorio

5 Rappresentativi delle linee d’intervento del PSR

Buone pratiche



Modalità di raccolta delle informazioni

- Per ciascuno dei progetti selezionati i ricercatori dell'Università di Udine hanno condotto un'analisi documentale e una serie di interviste semi-strutturate finalizzate a
 - ✓ validare i caratteri distintivi delle buone pratiche (innovazione, impatto, sostenibilità, riproducibilità, ecc.)
 - ✓ identificare gli elementi suscettibili di valorizzazione

Codice	Tipologia	Denominazione del progetto	Assi (Misure)	Obiettivo	Soggetto capofila	Sede	Provincia
PI 25925	PIT agricolo	“Agricoltura urbana”	Asse 1 (Mis. 121 e 124) e Asse 2 (Mis. 223)	sviluppare attività agricole sostenibili coinvolgendo i portatori d’interesse locali nella tutela dell’ambiente rurale	Ufficio “Agenda 21” – Comune di Udine	Via Gorghini 16 – 33100 Udine	UD
PI 25984	PIF agricolo	“Fantinel - Pitars”	Asse 1 (Mis. 121, 123 e 133)	incrementare la competitività delle produzioni della filiera vitivinicola, dai vivai alla trasformazione alla promozione	Gruppo Vinicolo Fantinel spa	Via Tesis 8 – 33097 Spilimbergo	PN
PI 26021	PIF agricolo	“Venchiaredo”	Asse 1 (Mis. 121, 124 e 134)	incrementare il valore aggiunto delle produzioni della filiera lattiero-casearia	Caseificio Venchiaredo società cooperativa agricola	Via Nievo 31 – 33070 Sesto al Reghena	PN
AC 25852	AC agricola	“Vigna in Collio”	Asse 1 (Mis. 121 e 133)	migliorare la qualità del prodotto riducendo i costi e l’impatto ambientale	Consorzio di Tutela Vini Collio e Carso	Via Gramsci 2-4 – 34076 Cormons	GO
AC 25931 + AC 25932	AC forestale	“Pioppeti certificati in Friuli Venezia Giulia”	Asse 2 (Mis. 221 e 223)	promuovere il rispetto delle regole del disciplinare di produzione PEFC nel settore della pioppicoltura	Federazione Regionale dei Pioppicoltori del Friuli Venezia Giulia	Via Europa Unita 141 – 33100 Udine	UD
AC 25893	AC forestale	“Comuni di Ovaro, Rigolato, Prato Carnico, Comeglians e Paluzza”	Asse 3 (Mis. 323, azione 1)	incentivare la manutenzione straordinaria dei fabbricati rurali tradizionali con legname locale certificato PEFC	Confederazione Italiana Agricoltori della Provincia di Udine – Sede di Tolmezzo	Via Brasil 11 – 33028 Tolmezzo	UD



PSR
2007 - 2013

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

HOME

GEOLOCALIZZAZIONE



www.bestpracticepsrfg.it

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI - SERVIZIO SVILUPPO RURALE



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA





LE BUONE PRATICHE DEL PSR 2007-2013 DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Dalla nostra terra nascono nuove prospettive



Elementi di apprendimento dalle buone pratiche (1)

- **Caratteristiche dei progetti di successo:**
 - ✓ visione strategica: volontà di perseguire obiettivi di medio-lungo periodo anziché solo di breve periodo
 - ✓ sostenibilità: risultati che durano oltre il termine formale di scadenza attestano che il progetto è nato per rispondere a un bisogno reale
 - ✓ orientamento al mercato: ricerca di un posizionamento che assicuri ai beneficiari un vero differenziale di competitività (“forbice” prezzi - costi)

Elementi di apprendimento dalle buone pratiche (2)

- Precondizioni:
 - ✓ massa critica: capacità di “mettere in rete” attori diversi che perseguono obiettivi almeno in parte condivisi
 - ✓ ruolo del capofila: imprenditorialità e *leadership* sostanziale (non necessariamente di tipo gerarchico) nei confronti degli altri attori del partenariato
 - ✓ ruolo di *governance* delle “schede punteggi”: parametri incentivanti che incidono sulle problematiche dominanti in ciascun ambito di intervento del PSR portano a sperimentazioni innovative e risultati interessanti



Pomilio Blumm
Ideas Company



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

L'analisi delle buone pratiche è stata condotta dalla Pomilio Blumm, agenzia responsabile del piano di comunicazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università degli Studi di Udine (DIES)

Grazie per l'attenzione!

luca.brusati@uniud.it



PSR
2007 - 2013

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



12



PSR

2007 - 2013

FRIULI VENEZIA GIULIA